

MANGIA YOGURT A MENSA, BIMBO ALLERGICO FINISCE IN OSPEDALE A PESCARA

28 Settembre 2019



PESCARA – Un bambino di tre anni è stato ricoverato per quattro giorni all'ospedale di Pescara, a causa di una grave reazione allergica alle proteine del latte, che sarebbe stata provocata da ciò che il piccolo aveva ingerito nella mensa di una scuola dell'infanzia.

Questa la ricostruzione compiuta dal padre del piccolo, un uomo di 35 anni, di Chieti, nella querela presentata ai carabinieri forestali di Pescara, che adesso faranno partire un'indagine.

I fatti sono avvenuti il 23 settembre scorso, quando il padre è andato a riprendere il figlio a scuola e la maestra gli ha comunicato che il piccolo aveva rimesso due o tre volte.

Alla domanda del padre su cosa avesse mangiato per pranzo, il bimbo ha risposto di avere ingerito uno yogurt, nonostante i genitori avessero regolarmente segnalato al Sian di Pescara, mediante apposito certificato, che il bimbo segue una dieta speciale a causa dell'allergia al lattosio.

L'uomo ha riferito che il bimbo sudava freddo e non respirava correttamente, così nel pomeriggio i genitori lo hanno portato all'ospedale di Pescara, dove gli è stata diagnosticata una "verosimile anafilassi da allergia alle proteine del latte". Quando il figlio, quattro giorni dopo, è stato dimesso dall'ospedale, il padre è andato a parlare con i responsabili della fornitura dei pasti presso le scuole di Pescara.

Al genitore una responsabile ha detto di aver saputo che il 23 settembre il bimbo aveva mangiato poco e niente del pasto.

Inoltre, su richiesta del padre, gli ha mostrato la confezione di un budino senza lattosio che quel giorno sarebbe stato somministrato al figlio.

Successivamente i genitori del piccolo hanno parlato con la maestra, la quale ha innanzitutto affermato che il bambino quel giorno aveva completato il pasto e poi, sulla base delle fotografie mostrate dal padre, ha smentito che la confezione di budino consumata dal bimbo fosse quella nelle immagini, che invece era di un altro colore. Spetterà ora agli investigatori fare chiarezza sull'accaduto.